

QC.VS.2.5

Parma città della qualità dell'abitare e della cura delle persone

Legend

- Città dei "15 minuti"
- strutture sociali comunali
 - Case della Salute
 - Ospedali e case di cura
 - Poli socio-sanitari
 - Strutture per anziani
 - Strutture per disabili
- percorsi ciclabili
- Rete ferroviaria
- Polarità urbane
 - ospedale
 - sistema edificato
 - Tessuto residenziale

QUARTIERI

- C.S. Martino
- Cittadella
- Golese
- Lubiana
- Molinetto
- Montanara
- Oltretorrente
- Pablo
- Parma Centro
- S.Leonardo
- San Lazzaro
- San Pancrazio
- Vigatto
- Comune di Parma (confini comunali)

VISION

PARMA CITTÀ DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE E CURA DELLE PERSONE

Il tema dell'abitare ha sempre avuto un ruolo centrale nella storia dell'uomo e oggi appare costretto, nella prospettiva storica del nuovo millennio, a ripercorrere a ritroso le tappe di una vicenda che il pensiero moderno ha rilanciato lungo l'asse di un progresso illusoriamente lineare, e intracciare il punto di svolta dal quale dipende il filo di un discorso mai davvero interrotto.

Oggi, l'edilizia sociale assume ancor più un ruolo strategico non solo riguardo le nuove forme di convivenza e quindi dell'abitare ma anche e soprattutto a fronte della limitazione del consumo di suolo, che come indicato nella legge regionale 24/2017 non è comunque consentito per nuove edificazioni residenziali, ad eccezione di quelle necessarie: a) per attivare interventi di riuso e di rigenerazione di parti del territorio urbanizzato a prevalente destinazione residenziale; b) per realizzare interventi di edilizia residenziale sociale, compresi unicamente della quota di edilizia libera indispensabile per assicurare la fattibilità economica finanziaria dell'intervento.

Rispetto a questo tema specifico pare importante sottolineare alcuni aspetti essenziali per una corretta interpretazione.

Il successo delle nuove forme di edilizia economica dipenderà, infatti, oltre che da alcune scelte politiche fondamentali, da alcuni dettagli tecnici e organizzativi rispetto ai quali è necessario aprire un confronto tra tutte le parti: politici, amministratori e professionisti.

Le nuove case economiche devono essere, da subito, parte delle città in cui vanno a inserirsi. Il programma di edilizia economica non può fornire una risposta puramente quantitativa alle necessità abitative ma deve proporre una risposta qualitativa alla crescita della città di Parma, intendendo sistematicamente gli interventi di edilizia economica come occasioni per una più generale trasformazione del territorio urbanizzato. È quindi necessario definire una strategia per la scelta delle aree di intervento, tanto nelle aree più urbanizzate quanto nelle realtà minori.

Nell'area urbana di Parma la crescita non dovrà avvenire come espansione (con il malcelato intento di incrementare il valore di aree adiacenti), ma come densificazione (con il dichiarato obiettivo di riqualificare i paesaggi in cui i nuovi alloggi si inseriranno).

Una strategia di densificazione porterà a un uso più intensivo del suolo urbano, incrementandone la complessità e arricchendo il territorio con nuove attività produttive e ricreative.

Per realizzare questa strategia, obbligando la crescita edilizia ad accadere all'interno del territorio già urbanizzato, è possibile adottare alcuni elementi accorgimenti, quali definire un numero massimo di alloggi per intervento ed accorpare sistematicamente le nuove realizzazioni con interventi di demolizione e risanamento delle aree adiacenti (prevedendo le risorse economiche per realizzare le demolizioni in corrispondenza della nuova edificazione). In alcune aree urbane e nei centri minori non sempre esistono opportunità di riuso di spazi interessati; in questi casi il legame con il paesaggio diventa la cosa più importante ed è importante proporre, attraverso l'edilizia abitativa, sistemi capaci di appropriare delle risorse paesistiche esistenti e di definire un nuovo legame con la campagna.

Più in generale, nel tempo sarà necessario produrre una carta dell'edilizia abitativa in linea con le condizioni dell'abitare contemporaneo. Più che nuovi standard legati al dimensionamento, la municipalità (l'ufficio tecnico) supportato dai professionisti dovrebbe definire la carta dell'abitare, allo scopo di garantire non solo un comfort interno agli edifici ma anche quello che si potrebbe definire un comfort urbano. La revisione dei regolamenti edilizi avrà come obiettivi la definizione di nuove soluzioni tipologiche adatte alle condizioni abitative contemporanee e una maggiore agilità nel posizionamento della nuova edificazione (in corrispondenza di adeguate soluzioni tecnologiche che garantiscano l'isolamento, sarà ad esempio possibile approfittare al massimo delle aree che circondano le aree industriali, i parchi ferroviari, ecc.). Il piano dovrà procedere attraverso una continua attività di discussione, monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti, in modo da trasformare immediatamente i risultati delle sperimentazioni realizzate in elementi disponibili ai professionisti, cercando in questo modo di accumulare un sapere comune a disposizione della costruzione della città. All'interno di questa attività di critica delle esperienze precedenti, sarà possibile discutere le esperienze del passato nel campo dell'edilizia economica, valutandone i risultati e adottandoli come base di partenza per ulteriori ricerche. In questo senso, una riflessione sugli aspetti validi e superati dell'edilizia pubblica italiana ci pare essenziale. La cosa peggiore sarebbe ripartire da zero, ignorando completamente un insieme di esperienze forse irripetibili, ma per nulla trascurabili.

Al di là di una politica generale dell'alloggio, i progetti futuri dovranno imporsi per qualità e definire nuove declinazioni dell'abitare collettivo. Questa qualità diffusa dipende in larga parte dalla capacità di intendere ogni progetto come occasione di architettura da affrontare responsabilmente e non senza ambizioni formali e capacità sperimentale.

Distribuzione della popolazione abitanti

- 0 - 2
- 3 - 9
- 10 - 17
- 18 - 26
- 27 - 37
- 38 - 50
- 51 - 67
- 68 - 93
- 94 - 150
- 151 - 213

PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale

Sindaco:
Michele Guerra

Assessora alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Giuseppina Criso

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:

arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Federica Zatti, arch. Francesca Carluccio, dott.ssa Maria Beatrice Corvi, arch. Antonella Fornari, geom. Alessandra Gatti, arch. Samanta Maccari, arch. Nicole Mariotti, arch. Alessandro Massera, arch. Bianca Pelizza, arch. Beatrice Peri, arch. Patrizia Rota, ing. Devia Sbarsaglia, urb. Eddy Zatta

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro
UNLAB

RT: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchielli (NPMa), arch. Luca Pagliarini (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Fabio Ceci, arch. Paolo Castelnovi, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Ollari, geol. Francesco Carutti (Engeo s.r.l.)

SIT: arch. Federico Ghirardelli

QC.VS.2.5

Parma città qualità dell'abitare e della cura delle persone

Quadro Conoscitivo (VISION)
Scala 1 : 25.000

Assunzione
Adozione
Approvazione

DELIBERA G.C. N. 241 DEL 12/07/2023
DELIBERA G.C. N. 17 DEL 31/03/2025
DELIBERA G.C. N. DEL

